

Ventotto itinerari protetti dal neonato Git. Un gruppo di 350 vigili su 350 chilometri. Arrivano le prime 10 «ganascie bloccaruote». Tra 13 giorni forse aprirà il nuovo metrò B. Ma il piano antitraffico è solo sulla carta. Ieri è stato illustrato in Campidoglio. I sindacati soddisfatti dai provvedimenti. Mancano però i mezzi per attuarli.

Dieci ganasce contro l'ingorgo

Ventotto itinerari dalla periferia al centro, protetti da un supergruppo di 350 vigili urbani. Tra 15 giorni arrivano le «ganascie» bloccaruote e forse tra 13 giorni apre il metrò B per Rebibbia. Il «pacchetto» antitraffico, presentato ieri dagli assessori Angelè e Meloni, è un regalo natalizio per ora solo di carta, ma piace al segretario della Cgil di Roma: «Finalmente un progetto coordinato».

CARLO FIORINI

Per ora è solo di carta e neanche infiocchettato. Il pacchetto antitraffico che i romani troveranno sotto l'albero di Natale è stato disegnato sulla pianimetria della città dall'assessore alla polizia Urbana Piero Meloni e dal suo collega Edmondo Angelè a colpi di pennarello. Ventotto tracciati, in tutto 350 chilometri dalla periferia verso il centro, che dovrebbero essere controllati dal «Gruppo intervento traffico», composto da trecentocinquanta vigili urbani. Il piano, per stessa ammissione dei due assessori, decollerà a spizzichi e bocconi. L'unica cosa certa che gli automobilisti vedranno tra 15 giorni, sono le prime 10 «ganascie bloccaruote» che le officine dell'Atac stanno costruendo, e che faranno impazzire di rabbia gli habitués della sosta in tripla fila. Per i primi dell'anno prossimo dovrebbero anche raddoppiare i cammezzati dell'Acì adibiti alla rimozione.

Tutto il piano illustrato dagli assessori, che ruota attorno ai 28 itinerari protetti, è basato sulla repressione delle infrazioni. Di potenziamento dei mezzi pubblici si è persino rinunciato a parlare. Solo l'annuncio di Angelè, l'ennesimo per la verità, che «Tra 13 giorni, terminato il preesercizio inizia-



Una consueta scena di traffico. Ora sono in arrivo le ganasce e i «supervigili». Mancano però i mezzi

postazioni fisse e con pattuglie che si muoveranno lungo il percorso». Ma il dispiegamento di vigili ha senso se le pattuglie e le postazioni avranno radio e mezzi per coordinarsi, se la segnalazione sarà rivista per favorire lo scorrimento sui percorsi protetti e se gli impianti semaforici saranno riprogrammati. Su tutto questo invece c'è il buio fitto, e ieri i rappresentanti di categoria dei vigili spiegavano che non gli sono nean-

che stati assegnati i cappotti, che sulla riorganizzazione del servizio e sui mezzi di cui il Comune dovrebbe dotarli si è ancora in alto mare, un incontro con l'assessore Meloni è stato fissato per il prossimo 13 novembre ma i problemi sono ancora tanti. Il quadro dipinto dai rappresentanti sindacali dei vigili ha un po' raggelato l'ottimismo di Minelli che aveva appena accolto con tanti «finalmente» il piano dei due as-

essori. Inoltre che i vigili siano tutti «in campo» per le feste di natale sembra davvero difficile, infatti dal Comando è arrivato al gruppo circoscrizionale un fonogramma nel quale si dispone tassativamente di far consumare ai vigili tutte le ferie entro il 31 dicembre. E i vigili, ai quali per colpa dei mondiali le ferie erano state bloccate, di giorni per starsene a casa pare che ne abbiano accumulati molti.

Partono tra gli intoppi i congegni bloccaruote

Nelle officine dell'Atac frese e torni le stanno scolpendo. Tra quindici giorni i primi dieci esemplari delle «ganascie bloccaruote» dovrebbero essere pronte per colpire gli automobilisti incuranti del divieto di sosta. Ma prima di vederle in funzione si dovranno risolvere non pochi problemi. L'assessore al Traffico Edmondo Angelè ieri ha spiegato che ogni organico attingere per trovare gli operai che accompagnino le pattuglie di vigili armati del marchingegno punitivo. Un altro problema da risolvere è quello di individuare la sede presso la quale l'automobilista bloccato potrà andare a chiedere che la ganascia venga rimossa. Una delle ipotesi è che il servizio venga affidato ai gruppi circoscrizionali dei vigili urbani, l'altra è che si stipuli una convenzione sul modello di quella in vigore con l'Acì per la rimozione delle auto.

Le strade e i percorsi sotto la tutela del «Git»

Anzella, Baldo degli Ubaldi, viale delle Milizie, Ponte Matteotti, Trionfale, Andrea Doria, viale Mazzini, Belle Arti, Bruno Buozzi, piazza Ungheria, Casella, corso Francia, Regina Elena, S. Lorenzo, porta Maggiore, Flaminia, piazzale Flaminio, via Fracassini, Salaria, via Piave, XX Settembre, Nomentana, Porta Pia, Tiburtina, Santa Bibiana, Prenestina, Porta Maggiore, Castina, Principe Eugenio, Tuscolana, Re di Roma, Appia Nuova, San Giovanni, Fattoria Laurentina, Ardeatina, piazza dei Navigatori, Laurentina, Cristoforo Colombo, piazzale della Radio, Portuense, Porta Portese, Cristoforo Colombo, Gra, Colombo, Numapompolio, San Giovanni, Magliana, Odesidi da Gubbio, Air Terminal, Portuense, Trastevere, piazza Belli, Largo Marzi, Lungotevere fino a Acqua Acetosa, Ponte Sublico, Lungotevere, Ponte Milvio, Trionfale, Pigna Sacchetti, Gregorio VII, Ottaviano, Maresciallo Giordano, Marmorata, via Cilicia, tangenziale, Salaria, Porta San Sebastiano, Porta Furba, Tiburtina, Porta Pia, Manzoni, piazza Venezia, via delle Terme, piazza Venezia, piazza del Popolo, Piazza Venezia, XX Settembre, Muro Torto, Via Bocca, piazza Giureconsulti, Lanclani, Tor de Schiavi, Casilina, Corso Trieste, Prati Fiscali, viale Carnaro, Ostia - Castelnuovo.



15mila cartoline da Laurentino a Carraro contro il degrado. Lauretino», le migliaia di cittadini chiedono però al sindaco di puntare un po' più la sua attenzione al quartiere dei ponti, abbandonato da anni dagli amministratori e soffocato da mille emergenze quotidiane.

Eccole lì, sul tavolo di marmo della Sala Rossa, in Campidoglio. Le quindicimila cartoline spedite dagli abitanti del Laurentino 38 al sindaco Franco Carraro sono giunte al destinatario. Porgendo al primo cittadino i loro migliori saluti dal Laurentino, le migliaia di cittadini chiedono però al sindaco di puntare un po' più la sua attenzione al quartiere dei ponti, abbandonato da anni dagli amministratori e soffocato da mille emergenze quotidiane.

Parere favorevole dalla Commissione Affari Costituzionali. Si sblocca al Senato Roma capitale. L'Antimafia controllerà i flussi di denaro

Roma capitale si muove dalle sabbie mobili. La commissione Affari costituzionali del Senato ha espresso ieri un parere favorevole sul testo approvato dalla Camera, pur chiedendo il rispetto di alcune condizioni in materia di espropri e aste per lo Sdo. Preoccupata anche dal flusso di investimenti che si riverserà su Roma la commissione Antimafia ha istituito un gruppo di lavoro che si occuperà del Lazio.

FABIO LUPPINO

La legge su Roma capitale torna a muoversi dalle secche. La commissione affari costituzionali del Senato ha espresso ieri parere favorevole sul testo approvato alla Camera. Sempre ieri, è stata annunciata la formazione di un gruppo di lavoro che, nell'ambito della commissione antimafia, compirà un'indagine sulla presenza della criminalità organizzata e di stampo mafioso a Roma e nel Lazio, anche in previsione dei flussi di denaro che si riverseranno sulla capitale nei prossimi anni. Per Roma capitale quello di ieri è stato un decisivo passo

avanti, anche se la commissione ha condizionato il suo giudizio ad un chiarimento su due punti. In particolare per quanto riguarda il ricorso all'asta pubblica per la cessione di immobili acquisiti tramite esproprio dal Comune per la realizzazione del Sistema direzionale orientale, la commissione ha osservato che «tale procedura rappresenta uno strumento ulteriore a disposizione del Comune aggiuntivo rispetto a quelli utilizzabili secondo la legge del 1971 per la cessione in proprietà delle aree espropriate». In questo modo si sgombrerà il campo da qual-

siasi opinione che vede nell'asta un'opzione. Ancora più significativo il secondo punto in cui la prima commissione, sempre riguardo lo Sdo, rileva che «la preferenza accordata alle istanze presentate da aziende a partecipazione statale si riferisce ai soli beni compresi nei programmi già approvati dal Cipe». Aggiungendo che «resta inteso che tale normativa non determina un trattamento privilegiato per le aziende a partecipazione statale da dar luogo ad un contrasto con la normativa comunitaria degli appalti». In altri termini, una garanzia per l'asta libera, riducendo le istanze delle aziende pubbliche o parastatali.

Il voto favorevole della commissione affari costituzionali elimina ogni perplessità sull'ulteriore proseguo della legge per Roma capitale, ha commentato al termine dei lavori il ministro per le aree urbane, Carmelo Conte. Sul complesso della legge, che tornerà in commissione ambiente e territorio martedì, si sono più lungamente soffermati i senatori comunisti Ugo Vetere e Menotti Galeotti. «Abbiamo approvato questo parere - dicono i due senatori - poiché esso è teso a rendere chiare le procedure, restando che spetterà al consiglio comunale di Roma garantire la corretta utilizzazione delle norme. Nella sede delle commissioni di merito (trasporti e ambiente) affrontiamo una questione specifica riguardante lo stesso articolo 8, ma ad altro punto, relativamente al valore giuridico della definizione dell'ambito dei terreni da acquisire per il programma dello Sdo». Vetere e Galeotti invitano il ministro dei lavori pubblici, su questi punti - come sembra si sia impegnato a fare - a dare un'interpretazione esplicita in sede di approvazione del provvedimento in aula. «Non si tratta di impegno di poco conto. Al ministro spetta il compito di chiarire se in forza dell'articolo 8 si può espropriare subito direzionalità pubblica e privata, senza aspettare i piani particolareggiati. Il ministero deve spie-

Ok da governo e commissione comunale sull'autoporto a Ponte Galeria. In riva al Tevere auto e cemento

L'autoporto si fa strada. Il progetto di costruire uno scalo di trasporto a Ponte Galeria, inserito nell'ultima delibera regionale della scorsa legislatura, è arrivato in Comune. Ha ottenuto il parere favorevole dalla commissione tecnica urbanistica. Contemporaneamente il commissario di governo ha dato il placet al provvedimento adottato dalla giunta Landi, approvato con un nugolo di polemiche.

esaminato diversi pareri contrari sulla delibera, ha dato il placet definitivo al provvedimento adottato dalla giunta Landi, il parere tecnico è il primo passo per un iter che vedrà l'invio del progetto all'esame della commissione urbanistica consiliare, commenta preoccupato il consigliere comunale del Pci Esterno Montino. L'area in questione (M2 da destinazione di piano regolatore, servizi privati) è sottoposta ai vincoli del decreto Pavan, che interessa le zone prossime al litorale, e ricade nel piano paesistico della valle del Tevere. I proprietari dei 132 ettari, originariamente, erano gli Sforza-Cesarini. Un'opzione, perfezionata in acquisto, li ha trasferiti sotto il controllo di tre società: Lodi-

giani-Romagnoli, Larnaro e la società di costruzioni di Giancarlo Cherardi, un uomo molto vicino all'entourage di Vittorio Sbardella. Il piano per diventare esecutivo deve essere inserito nel Piano pluriennale di attuazione. L'assessore al piano regolatore, il dc Antonio Gerace, da mesi, ormai, annuncia di presentare un terzo Ppa, ma nulla si muove. Intanto però alla commissione tecnica urbanistica giungono progetti a valanga. Insieme all'Autoporto, avrebbero già ottenuto un parere favorevole l'Aquaphan all'Infemmetto, e i piani edilizi per la via delle Valli dei Casali, Castel di Guido, Prato lungo, Muratella e Convezioni Sira, quest'ultimo dei dc Mezzaroma. Soltanto la zona di Mura-

Legge Gozzini nel Lazio. «Applicarla con rigore» Per il Pci buoni i risultati

Una mozione in difesa della legge Gozzini è stata presentata da un gruppo di consiglieri regionali del Pci, primo firmatario il vicepresidente del consiglio Angiolo Marroni. Secondo i consiglieri comunisti nel Lazio la riforma penitenziaria ha prodotto risultati superiori a quelli ottenuti nel resto d'Italia. La percentuale di abusi intrapresi da parte dei detenuti che ne hanno usufruito risulta irrilevante. Soltanto lo 0,7% dei detenuti della regione ha commesso reati approfittando dei «privilegi» concessi dalla legge mentre la percentuale nazionale è dell'1,7%.

«Questi risultati positivi derivano dalla collaborazione che si è instaurata tra gli enti locali e le direzioni dei penitenziari», ha detto Marroni - dimostrando così come la legge Gozzini, se applicata con correttezza, possa favorire il recupero e il reinserimento dei detenuti migliorando il livello di sicurezza dei cittadini. Nella mozione presentata dal Pci in consiglio regionale si sollecita il governo ad adeguare il personale del carcere e della magistratura di sorveglianza di Roma, che si occupa di una popolazione di detenuti pari al 12% del totale nazionale. Marroni chiede anche che tra Regione e Ministero di Grazia e Giustizia si firmi un protocollo di intesa che intensifichi le iniziative per il recupero e il reinserimento dei detenuti.

COMITATO CITTADINO PER LA COSTITUENTE
COMITATO PER LE POLITICHE
DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE E PER
LA TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI
Lunedì 12 novembre 1990, ore 16.30
sez. Pci statali (via Goito, 35/b)
Incontro sul tema
«I DIRITTI DEI CITTADINI,
I COMPITI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, IL RUOLO DEI
PUBBLICI DIPENDENTI DOPO LA
LEGGE N. 241 DEL 7 AGOSTO 1990»
Interverranno:
Stefano RODOTÀ, ministro della Giustizia
del governo ombra
Luciano VIOLANTE, vice presidente deputati Pci
Paolo CIOFI, coordinatore governo ombra
Gennaro LOPEZ, segretario Federazione romana Pci

VOGLIAMO LA VERITÀ
Il 17 novembre una grande mobilitazione di massa darà voce al bisogno di verità e di pulizia dei cittadini contro chi, al potere, nasconde la realtà di interi decenni di terrorismo e trame antidemocratiche. I romani hanno ancora impressi nella loro mente la violenza e il dolore che si abbatté contro la vita democratica della nostra città. Questo rende assolutamente intollerabile l'idea che dietro tali drammatici avvenimenti ci possano essere apparati dello Stato e che addirittura i presidenti del Consiglio che si sono succeduti in questi decenni abbiano saputo. Oggi è il momento di mobilitarsi, di scendere in piazza perché sia fatta luce sui fatti e sulle persone; perché cessino di esistere e funzionare strutture segrete che nulla possono avere a che fare con una visione trasparente e democratica dello Stato e che inoltre ledono la nostra sovranità nazionale. La segreteria della Federazione fa appello a tutte le organizzazioni, movimenti, associazioni, personalità e singoli cittadini perché aderiscano all'iniziativa. La Federazione invita tutte le sezioni territoriali ed aziendali a sviluppare una campagna di assemblee pubbliche e di iniziative esterne volte a sensibilizzare l'opinione pubblica e a favorire la riuscita del grande appuntamento democratico del 17 novembre.
La segreteria della Federazione romana del Pci

17 NOVEMBRE 1990
MANIFESTAZIONE
NAZIONALE
DEL PCI E DELLA FGCI
Ore 15 Piazza della Repubblica - Piazza del Popolo
VENT'ANNI DI DELITTI IMPUNITI
VENT'ANNI DI MISTERI DI STATO
VOGLIAMO LA VERITÀ
Tutte le associazioni, i comitati, le organizzazioni, le personalità cittadine che intendessero aderire alla manifestazione sono pregate di comunicare la loro adesione telefonando al numero 4071382.

LE RAGIONI
DELL'ALTERNATIVA A ROMA
Venerdì 9 e sabato 10 novembre c/o Villa Fassini
(via Donati, 174 - Casalbrucchi)
ASSEMBLEA CITTADINA
DEL PCI
Venerdì 9 ore 17
Relazione Carlo LEONI
segretario della Federazione romana del Pci
Intervengono
Alfredo REICHLIN
membro della Direzione nazionale del Pci
Goffredo BETTINI
segretario regionale del Pci
membro della Direzione nazionale del Pci

PCI - FEDERAZIONE CASTELLI
Riunione del Cj, Cfg, Segretari di sezione
Sabato 10 novembre, ore 9.30
Sala Convegni Enoteca Comunale
Genzano di Roma
Programma
Ore 9.30 Relazione introduttiva: E. MAGNI
Ore 10.00 Organizzazione gruppi di lavoro:
1) Nuova forma partito
2) Democrazia, diritti, istituzioni
3) Sviluppo, assetto del territorio, ambiente, area metropolitana
Ore 17.00 CONCLUSIONI

LA CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA
Seminario del gruppo consiliare del Pci
della Regione Lazio
- Introduzione: Vezio DE LUCIA
- Strutture e dinamiche territoriali: Filippo CICCONE
- La riqualificazione come strategia: Paolo BERDINI
- Criteri per la definizione dell'area: Bruno PLACINI
- Conclusioni: Angiolo MARRONI
Partecipano al seminario: F. Bassanini, E. Bernardi, G. Bettini, S. Canzoneri, S. Cassee, R. Costi, V. Emiliani, F. Ferrarotti, G. Fregosi, R. Gigli, B. Landi, A. La Regina, P. Leon, C. Leoni, E. Mensurati, F. Merloni, C. Minelli, R. Mostacci, R. Nicolini, C. Odorisio, A. Osio, M. Quattrucci, P. Salvagni, M. A. Sartori, A. Signore, P. Tuffi, F. Vento, U. Vetere.
ROMA - 12 novembre 1990 - ore 9.30
Scuola di Frattocchie
Via Appia Nuova km 22,00